

## Gli istituti tecnici superiori

# Follia, i giovani snobbano le scuole dove 9 studenti su 10 trovano lavoro

Sono ritenuti scelte di serie B, ma non è vero. L'assessore Rizzoli: «Cambieremo questa percezione»

**CLAUDIA OSMETTI**

■ L'unica pecca è che non li conosciamo abbastanza. E anche il loro nome (pardon, il loro acronimo), a livello di marketing, non aiuta per niente. Its, ossia Istituti tecnici superiori. Sono l'alternativa all'università, due anni di diploma "aggiuntivo" (rispetto a quello liceale) e una spinta, nel mondo del lavoro, che vale doppio. Almeno in Lombardia dove, contratti alla mano, sono quasi nove su dieci i ragazzi che vengono assunti (...)

segue → a pagina 35

## Gli istituti tecnici superiori

# Le scuole che danno lavoro snobbate dai giovani

Sono ritenute scelte di serie B, ma non è vero. L'assessore Rizzoli: «Pronto un piano per cambiare questa percezione»

segue dalla prima

**CLAUDIA OSMETTI**

(...) dopo aver frequentato questo nuovo percorso di studi. E però, a sentire i diretti interessati, c'è ancora molta strada da fare. «Il punto è che in pochi sono al corrente della nostra proposta», fa sapere Alessandro Mele, presidente dell'associazione nazionale Its, «così i numeri si riducono e finiamo per essere il fanalino di coda dell'Europa». Parole che sembrano riecheggiare quelle dell'assessore regionale all'Istruzione, Melania Rizzoli: «Vengono percepiti, purtroppo, come opzioni di serie B: mi impegnerò personalmente affinché questa impressione, tra l'altro del tutto erronea, cambi».

### CONFRONTO IMPARI

Andiamo per gradi. Gli Its, è vero, in Italia faticano a decollare. Il confronto con gli altri Paesi dell'Occidente è (e

resta) impietoso. Se nello stivale gli allievi a oggi iscritti a uno dei corsi disponibili sono appena 13mila, in Canada superano il milione e in Germania gli 800mila. Lo "spread", insomma, è certificato. All'ombra del Pirellone, invece, il respiro si fa più ampio: «Circa il 20% dei ragazzi che sceglie questa strada lo fa in Lombardia», spiega Mele. Come a dire, la Rosa Camuna (ancora una volta) fa da apripista. E lo fa pure bene visto che, aggiunge Rizzoli, «da noi la percentuale di impiego è dell'86% entro sei mesi dalla conclusione del percorso formativo» (contro l'82 nazionale). Gli Its presenti sul territorio regionale sono venti: cinque hanno sede a Milano, tre a Bergamo, due a Monza, Varese e Como, uno a Mantova, Sondrio, Pavia, Cremona, Brescia e Lodi. Con l'unica eccezione di Lecco, cioè, il fenomeno interessa tutte le province.

L'offerta formativa, poi, spazia dalla moda all'aeronautica, passando per il turi-

simo e la "cybersecurity". Nel capoluogo c'è anche un corso di design e di produzione



artigianale di oreficeria. Si chiama **Galdus**, lo gestisce Diego Montrone e sforna un esercito di gioiellieri richiesti persino all'estero. «Coniughiamo le tecnologie più avanzate con la tradizione, lavorando sul campo con diverse aziende riconosciute», commenta Montrone: «Questo ci permette di avere numeri sempre maggiori, specie nell'inserimento lavorativo». Che, diciamo, è la

le offre corsi di manutenzione e progettazione aeronautica, di logistica e di Meccatronica. A Cernobbio l'Its Iath crea manager per hotel e ristoranti internazionali. A Milano l'Its Itsar si dedica alle tecnologie dell'informazione applicate ai sistemi di difesa (telematici) e alla progettazione di applicazioni informatiche. Molti corsi sono in inglese, il livello è alto. Altro che soluzioni al rattoppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima questione sul tavolo. «Gli Its sono il fiore all'occhiello della Lombardia», prosegue Rizzoli, «per questo ho intenzione di cominciare, da settembre, una campagna informativa che abbia lo scopo di dar loro la visibilità di cui necessitano».

### «CAMBIAMOGLI NOME»

L'assessore di Forza Italia non ha dubbi: «Erroneamen-

te questi diplomi vengono considerati meno prestigiosi dei titoli accademici, per le famiglie sono una sorta di "ri-piegio" rispetto alla laurea. Ma è sbagliato, anzi rendono molto più facile trovare lavoro. In Lombardia ci siamo messi in gioco, abbiamo coinvolto le aziende al punto che sono queste, ora, a dirci le loro necessità. È un sistema che premia, ma paga lo scotto di una pubblicità poco per-

vasiva. Personalmente credo che valga la pena cambiare nome a queste scuole, chiamandole per esempio "università tecniche" si potrebbe nobilitarle e renderle più attraenti». Un'idea che piace sia a Montrone che a Mele: «Le istituzioni, a cominciare dal Miur (il ministero dell'istruzione, ndr) hanno investito sul sistema facendolo crescere, però ancora non basta», chiosa il presidente degli Its tricolori, «bisogna insistere affinché questo strumento, appetibile ed efficace, sia preso in considerazione da famiglie e ragazzi».

Per il resto c'è solo l'imbarazzo della scelta. A Varese l'Its della Mobilità sostenibi-

## I NUMERI

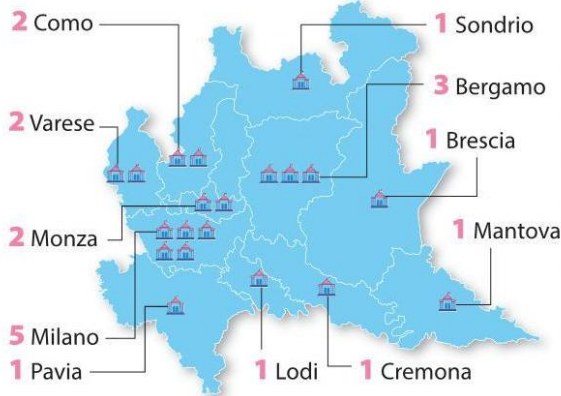


### GLI ITS SONO NATI NEL 2010

- **103** in Italia
- **130.000** iscritti
- **L'82%** trova lavoro a un anno dal termine degli studi



**La maggior parte degli ITS è localizzata in Lombardia: 20 istituti: l'86% trova lavoro a un anno dal diploma**



### DIVISI IN 6 AREE TECNOLOGICHE

- 1 Efficienza energetica
- 2 Mobilità sostenibile
- 3 Nuove tecnologie della vita
- 4 Nuove tecnologie per il made in Italy
- 5 Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
- 6 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

